



# GESTIONE ATTIVITA' EXTRA SITO

P

9.24

Ed. 01 – Rev. 01

Data 29/07/2017

1	SCOPO.....	2
2	APPLICABILITA'.....	2
3	RIFERIMENTI.....	2
4	MODALITA' OPERATIVE.....	2
4.1	Modalità di diffusione agli interessati.....	2
4.2	Attività di bonifica dei siti inquinati.....	2
4.2.1	Premessa ed istruzioni relative all'eventuale subappalto.....	2
4.2.2	Progetto operativo.....	3
4.2.3	Descrizioni pericoli e modalità di svolgimento delle attività in sicurezza.....	3
4.3	Attività di bonifica di serbatoi.....	5
4.3.1	Premessa ed istruzioni relative all'eventuale subappalto.....	5
4.3.2	Norme comportamentali.....	6
4.4	Attività di bonifica di beni contenenti amianto.....	7
4.4.1	Premessa ed istruzioni relative all'eventuale subappalto.....	7
4.4.2	Piano di lavoro.....	7
4.4.3	Descrizione pericoli e modalità di svolgimento delle attività in sicurezza.....	8
4.5	Gestione delle interferenze.....	10
4.6	Trasporti diretti di rifiuti.....	10
4.7	Intermediazione senza detenzione di rifiuti.....	11
5	RESPONSABILITA'.....	11
6	SISTEMA DISCIPLINARE INTERNO.....	11

Il presente documento emesso dalla revisione 01 in poi vincola tutti gli enti ed il personale alla sua stretta osservanza e le modifiche sono possibili solo applicando l'iter di revisione descritto nella procedura "Informazioni documentate"

Ed. / Rev. n°	Data	Sezione	Descrizione della revisione
00	05/06/2017	Tutte	Bozza per commenti
01/01	29/07/2017	Tutte	1 <sup>a</sup> copia per distribuzione

Emesso da:	Approvata da:
<b>Responsabile di Gestione Ambiente e Sicurezza</b>	<b>Direzione Generale</b>
Firma Santambrogio Fabrizio	Firma Santambrogio Massimo

	<b>GESTIONE ATTIVITA' EXTRA SITO</b>		<b>P</b>
	Ed. 01 – Rev. 01	Data 29/07/2017	<b>9.24</b>

## 1 SCOPO

La procedura definisce i criteri adottati dall'organizzazione per l'erogazione dei servizi di cui al § 2.0 "Applicabilità" in condizioni di sicurezza e nel rispetto dell'ambiente.

La presente procedura vale anche ad ottemperare gli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e dalla Legge 123/2007.

## 2 APPLICABILITA'

Nel campo di applicazione della presente procedura rientrano:

- l'esecuzione diretta o il coordinamento/intermediazione delle attività di bonifica di:
  - siti inquinati
  - serbatoi
  - beni contenenti amianto
- trasporto diretto di rifiuti;
- intermediazione senza detenzione di rifiuti.

Per quanto riguarda i contratti di appalto, la presente costituisce anche il Documento di Valutazione dei Rischi congiunto, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 123/07.

## 3 RIFERIMENTI

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Legge 123/07

UNI EN ISO 14001:2015,

BS OHSAS 18001:2007

I9.24.1 Gestione lavori in ambienti confinati

## 4 MODALITA' OPERATIVE

### 4.1 Modalità di diffusione agli interessati

La presente procedura verrà diffusa mediante pubblicazione sul sito aziendale ed anticipazione via fax alle direzioni delle aziende i cui addetti andranno ad operare per conto di Ecosan s.r.l.

**Le direzioni aziendali, a loro volta, dovranno formare il proprio personale allo scopo di garantire la comprensione, il rispetto e l'attuazione delle presenti norme comportamentali.**

Se pertinente, prima dell'ingresso in cantiere le imprese in appalto dovranno fornire al Committente:

- Elenco del personale autorizzato ad accedere al sito.
- Il presente documento firmato dal datore di lavoro e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

### 4.2 Attività di bonifica dei siti inquinati

#### 4.2.1 Premessa ed istruzioni relative all'eventuale subappalto

Di norma, per quanto riguarda l'attività di bonifica dei siti inquinati, Ecosan S.r.l. effettua solo il coordinamento e l'intermediazione, appaltando l'esecuzione dei lavori ad altre imprese autorizzate.

Qualora l'attività di bonifica di siti inquinati venga subappaltata, in tutto o in parte, a terzi, questi, al fine di operare in condizioni tali da garantire la salute e la sicurezza, dovranno:

- essere fornitori qualificati ai sensi della P 917 "Gestione fornitori",
- sottoscrivere il progetto operativo di cui al § 4.2.2, oppure presentare documentazione formale che ne attesti l'accettazione; RGAS e/o altri è responsabile di effettuare tali verifiche;
- attenersi alle norme comportamentali descritte nel § 4.2.3, pertanto RGAS e/o altri è responsabile di verificare che:
  - tali norme comportamentali siano incluse nel contratto;
  - le organizzazioni che operano in subappalto adottino effettivamente tali norme comportamentali durante lo svolgimento delle operazioni.

	<b>GESTIONE ATTIVITA' EXTRA SITO</b>		<b>P</b>
	Ed. 01 – Rev. 01	Data 29/07/2017	<b>9.24</b>

Nel caso in cui sia direttamente Ecosan S.r.l. ad eseguire, in tutto o in parte, i lavori, RGAS è responsabile di verificare che, durante lo svolgimento delle operazioni, gli addetti adottino effettivamente tali norme comportamentali descritte nel § 4.2.3.

#### 4.2.2 Progetto operativo

Ecosan predispone, ovvero riceve e sottoscrive, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza ai sensi dell'art. 242, c. 7, del D.Lgs. 152/2006. In ogni caso, il progetto deve essere approvato dalla Regione competente per territorio.

Nel caso in cui l'area contaminata sia di ridotte dimensioni, ai sensi dell'art. 249 e dell'allegato 4 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, le procedure da seguire sono quelle dello stesso allegato 4.

#### 4.2.3 Descrizioni pericoli e modalità di svolgimento delle attività in sicurezza

Per lo svolgimento della specifica attività di bonifica di siti inquinati, gli addetti a tale mansione impiegano macchine ed attrezzature quali camion, pale meccaniche ed escavatori, per effettuare lo scavo e successivamente trasportare il materiale prelevato dal sito stesso.

Di seguito si riportano tre tabelle riassuntive dei pericoli associati a ciascuna macchina, con le relative modalità operative da seguire e i dispositivi di protezione individuale necessari per operare in sicurezza:

<b>AUTOCARRO</b>	
<b>Rischi</b>	<b>Istruzioni comportamentali e DPI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ribaltamento della macchina e conseguente possibile schiacciamento dell'operatore e delle persone presenti nelle vicinanze della macchina</li> <li>• Investimento persone o oggetti presenti nella zona di lavoro</li> <li>• Schiacciamento, lesioni per investimento da mezzi e tra mezzi, circolanti nella zona di lavoro</li> <li>• Rovesciamento/caduta di carico</li> <li>• Rovesciamento, ribaltamento per presenza di scavi e/o terreno sconnesso</li> <li>• Schiacciamento, lesioni per contatto con organi mobili durante le lavorazioni e gli interventi di manutenzione</li> <li>• Schiacciamento, lesioni per franamenti del terreno e/o caduta di gravi</li> <li>• Caduta dal posto di guida;</li> <li>• Ipoacusia da rumore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Durante le manovre ed il caricamento del mezzo è fatto divieto a chiunque di sostare in vicinanza dello stesso; detto divieto andrà impartito anche all'operatore il quale nelle fasi di carico e scarico del mezzo non dovrà sostare al posto di guida.</li> <li>• Per l'esecuzione di manovre in spazi ristretti, l'operatore dovrà farsi supportare da altra persona a terra</li> <li>• Garantirsi, prima di muovere la macchina una buona visione della zona circostante; pulire sempre i vetri della cabina di guida. Prima di avviare la macchina regolare e bloccare il sedile di guida in posizione ottimale</li> <li>• In caso di arresto della macchina, riportare i comandi in folle ed inserire il freno; non abbandonare mai la macchina con il motore acceso.</li> <li>• Chiudere la macchina nelle soste per il pranzo o alla fine della giornata lavorativa, al fine di evitare avviamenti a personale non autorizzato</li> <li>• L'operatore dovrà astenersi dal salire sul cassone; a fronte di esigenze contingenti che necessiti tale operazione, dovrà procedere con massima cautela controllando preventivamente che le proprie scarpe siano prive di fango e/o bagnate nella suola e che i pedalini di salita (di tipo antiscivolo) siano puliti</li> <li>• Mantenere sempre puliti da grasso, olio, fango, i gradini di accesso e gli appigli per la salita al posto di guida. Non utilizzare, come appigli per la salita sulla macchina, né le tubazioni flessibili, né i comandi, in quanto non offrono garanzie per una sicura tenuta; inoltre, lo spostamento di un comando può provocare un movimento della macchina o dell'attrezzatura di scavo. Non salire o scendere mai dalla macchina quando questa è in movimento.</li> <li>• Dopo essere saliti in cabina, usare la macchina solo rimanendo seduti al posto di guida. Rimanere sempre con la testa, il corpo e gli arti, dentro la cabina di guida, in modo da non esporsi ad eventuali rischi presenti all'esterno (rami, caduta di gravi)</li> <li>• Non usare la macchina per trasportare oggetti che non siano stati adeguatamente fissati ad appositi supporti o opportunamente imbracati</li> <li>• Utilizzare otoprotettori, scarpe di sicurezza, casco di sicurezza e guanti.</li> <li>• Indossa indumenti aderenti al corpo, evitando assolutamente abiti con parti sciolte e svolazzanti, eventuali capelli lunghi vanno tenuti legati</li> </ul>



## GESTIONE ATTIVITA' EXTRA SITO

**P**

**9.24**

Ed. 01 – Rev. 01

Data 29/07/2017

### **PALA MECCANICA**

#### **Rischi**

- Investimento di persone
- Investimento dell'operatore dal materiale movimentato
- Rumore
- Caduta di persone dalla pala
- Utilizzo della pala meccanica da parte di personale inesperto
- Inalazione di polveri
- Incidenti con altri veicoli

#### **Istruzioni comportamentali**

- Prima dell'uso, effettuare la pulizia delle tubazioni e verificare la connessione tra tubi e pistola;
- Accertarsi che le tubazioni flessibili e i condotti non risultino sottoposti a danneggiamento meccanico;
- Durante l'uso della pala meccanica sarà vietato lo stazionamento delle persone sotto il raggio d'azione.
- Durante l'uso della pala meccanica sarà vietato trasportare o alzare persone sulla pala.
- I lavoratori della fase coordinata devono rispettare le indicazioni dell'uomo a terra addetto alla movimentazione della pala meccanica.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla pala meccanica finché la stessa è in funzione.
- La pala meccanica viene usata da personale esperto
- Le chiavi della pala meccanica sono affidate a personale responsabile che le consegna esclusivamente al personale preposto all'uso del mezzo
- I materiali da movimentare saranno irrorati con acqua per ridurre il sollevamento della polvere.
- Non ci si avvicinerà a meno di cinque metri da linee elettriche aeree non protette.
- Sarà eseguito un adeguato consolidamento del fronte dello scavo.
- Sarà impiegato un lavoratore a terra per operazioni di retromarcia o comunque difficili.
- Sarà vietato stazionare e transitare a distanza pericolosa dal ciglio di scarpate.
- I percorsi riservati alla pala meccanica presenteranno un franco di almeno 70 centimetri per la sicurezza del personale a piedi.
- Per l'uso della pala meccanica saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.

#### **Dispositivi di protezione individuale**

- Indumenti distinguibili
- Cuffie o tappi antirumore
- Elmetto
- Scarpe antinfortunistiche
- Tuta di protezione



## GESTIONE ATTIVITA' EXTRA SITO

P

9.24

Ed. 01 – Rev. 01

Data 29/07/2017

### ESCAVATORE

#### Rischi

- Ribaltamento della macchina e conseguente possibile schiacciamento dell'operatore e delle persone presenti nelle vicinanze della macchina
- Elettrocuzione e/o ustioni per il contatto degli utensili di scavo con linee elettriche interrate o aeree
- Esplosione per il contatto degli utensili di scavo con tubazioni di gas in esercizio o ordigni bellici interrati
- Investimento persone o oggetti presenti nella zona di lavoro
- Schiacciamento, lesioni per investimento da mezzi e tra mezzi, circolanti nella zona di lavoro
- Schiacciamento, lesioni per contatto con organi mobili durante le lavorazioni e gli interventi di manutenzione
- Schiacciamento, lesioni per franamenti del terreno e/o caduta di gravi
- Proiezione di schegge e/o detriti durante le lavorazioni
- Caduta dal posto di guida
- Ipoacusia da rumore

#### Istruzioni comportamentali e DPI

- In caso di arresto della macchina, riportare i comandi in folle ed inserire il freno; non abbandonare mai la macchina con il motore acceso. Chiudere la macchina nelle soste per il pranzo o alla fine della giornata lavorativa, al fine di evitare avviamenti a personale non autorizzato
- Mantenere sempre puliti da grasso, olio, fango, i gradini di accesso e gli appigli per la salita al posto di guida. Non utilizzare, come appigli per la salita sulla macchina, né le tubazioni flessibili, né i comandi, in quanto non offrono garanzie per una sicura tenuta; inoltre, lo spostamento di un comando può provocare un movimento della macchina o dell'attrezzatura di scavo. Non salire o scendere mai dalla macchina quando questa è in movimento. Dopo essere saliti in cabina, usare la macchina solo rimanendo seduti al posto di guida. Rimanere sempre con la testa, il corpo e gli arti, dentro la cabina di guida, in modo da non esporsi ad eventuali rischi presenti all'esterno (rami, caduta di gravi). Garantirsi, prima di muovere la macchina una buona visione della zona circostante; pulire sempre i vetri della cabina di guida.
- Non usare la macchina per trasportare oggetti che non siano stati adeguatamente fissati ad appositi supporti o opportunamente imbracati. Non usare mai l'attrezzatura di scavo per il sollevamento di persone
- Per il sollevamento di parti di macchine, particolarmente pesanti, avvalersi di mezzi di sollevamento rispondenti alle norme di legge; controllare, preventivamente, la portata del mezzo, lo stato delle funi o catene utilizzate per imbracare il pezzo, la loro portata e l'eventuale presenza di persone nella zona prospiciente la macchina
- Prestare la massima attenzione durante l'attraversamento di zone che manifestino irregolarità superficiali; quest'ultime potrebbero interrompere la continuità dell'aderenza o della trazione sul terreno della macchina con pericolo di scivolamenti laterali e/o ribaltamenti. Evitare, quando possibile, l'attraversamento e/o il superamento di ostacoli; nel caso in cui ciò non fosse possibile, ridurre la velocità, procedere obliquamente, portarsi sul punto di "bilico", bilanciare la macchina sull'ostacolo e scendere lentamente
- Procedere con estrema cautela, in caso di operazioni in zone potenzialmente pericolose: terreni con forti pendenze, prossimità di burroni, presenza di ghiaccio sul terreno. Quando possibile, evitare di far funzionare la macchina nelle immediate vicinanze di scarpate, sia che si trovino a valle che a monte della macchina
- Tenere, durante gli spostamenti, l'attrezzatura di scavo ad un'altezza dal terreno, tale da assicurare una buona visibilità e stabilità. Utilizzare la macchina sempre a velocità tali da poterne mantenere costantemente il controllo
- Verificare che nella zona di lavoro le eventuali linee elettriche aeree rimangano sempre ad una distanza non inferiore ai 5 metri, in caso contrario provvedi ad idoneo isolamento della linea
- Prima di utilizzare la macchina assicurarsi della sua perfetta efficienza, nonché dell'eliminazione di qualsiasi condizione pericolosa. Prima di utilizzare la macchina accertarsi dell'esistenza di eventuali vincoli derivanti da limitazioni di carico (terreno, pavimentazioni, rampe), ostacoli, limiti di ingombro. In caso di spostamenti su strada, informarsi preventivamente delle eventuali limitazioni di ingombro, carico della pavimentazione stradale.
- I segnali di avvertimento e i pittogrammi di segnalazione pericoli devono attenersi ai principi generali della ISO 9244 ed essere realizzati con materiali durevoli
- Per il carico/scarico ed il trasporto della macchina, utilizzare gli appositi pianali ribassati, dotati di rampe d'accesso di adeguata pendenza e dei necessari sistemi di bloccaggio della macchina; compiere sempre questa operazione in una zona pianeggiante, con terreno di adeguata portanza.
- Utilizzare otoprotettori, scarpe di sicurezza, casco di sicurezza e guanti. Indossare indumenti aderenti al corpo, evitando assolutamente abiti con parti sciolte e svolazzanti, eventuali capelli lunghi vanno tenuti legati

### 4.3 Attività di bonifica di serbatoi

#### 4.3.1 Premessa ed istruzioni relative all'eventuale subappalto

Di norma, per quanto riguarda l'attività di bonifica di serbatoi, Ecosan S.r.l. effettua solo il coordinamento e l'intermediazione, appaltando l'esecuzione dei lavori ad altre imprese autorizzate.

	<b>GESTIONE ATTIVITA' EXTRA SITO</b>		<b>P</b>
	Ed. 01 – Rev. 01	Data 29/07/2017	<b>9.24</b>

Il Datore di Lavoro committente deve individuare un suo rappresentante che vigili con funzione di indirizzo e coordinamento sulle attività svolte ai sensi dell'art. 3 c. 2 del DPR 177/2011.

Qualora l'attività venga subappaltata, in tutto o in parte, a terzi, questi, al fine di operare in condizioni tali da garantire la salute e la sicurezza, dovranno:

- possedere i requisiti espressi dall'art. 2 del DPR 177/2011;
- essere fornitori qualificati ai sensi della P 9.17 "Gestione fornitori";
- attenersi alle norme comportamentali descritte nel § 4.3.2, pertanto RGAS è responsabile di verificare che:
  - tali norme comportamentali siano incluse nel contratto;
  - le organizzazioni che operano in subappalto adottino effettivamente tali norme comportamentali durante lo svolgimento delle operazioni.

Nel caso in cui sia direttamente Ecosan S.r.l. ad eseguire in parte i lavori, senza accedere ad ambienti confinati, RGAS è responsabile di verificare che, durante lo svolgimento delle operazioni, gli addetti applichino gli adempimenti previsti di loro competenza.

#### **4.3.2 Norme comportamentali**

L'attività di bonifica di serbatoi deve essere condotta ponendo particolare attenzione ai rischi di esplosione, incendio, intossicazione e asfissia, e deve essere svolta secondo le seguenti fasi nel rispetto di quanto previsto dal DPR 177/2011 e dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.:

1. Installazione e perimetrazione del cantiere
2. controllo atmosfera pozzetto con esplosimetro
3. eventuale bonifica e degasazione pozzetto
4. apertura del boccaporto
5. aspirazione e travaso dei residui destinati allo smaltimento
6. degasazione della cisterna con filtraggio dell'aria estratta mediante filtro a carboni attivi
7. controllo dell'atmosfera del serbatoio mediante esplosimetro e misuratore della concentrazione di ossigeno; questo controllo deve continuare fino al termine della fase 11 e comunque fino a quando gli operatori accedono all'interno del serbatoio
8. ventilazione forzata con aspiratore antideflagrante; l'aspirazione deve continuare fino al termine della fase 11 e comunque fino a quando gli operatori accedono all'interno del serbatoio
9. verifica della concentrazione limite di sostanza con esplosivometro
10. aspirazione manuale del fondame
11. pulizia, spatolatura e disincrostazione
12. sostituzione delle guarnizioni
13. chiusura del boccaporto
14. disinstallazione del cantiere
15. compilazione della scheda tecnica (certificazione di avvenuta bonifica richiesta da ASL, ARPA, VVFF, Comune) e rilascio del certificato gasfree.

Le operazioni devono essere eseguite da addetti, formati ed informati, ben organizzati e coordinati tra loro; questi deve essere preferibilmente in numero di 3, in ogni caso, non devono mai essere meno di 2, uno dei quali deve sempre rimanere all'esterno del serbatoio:

1. n. 1 addetto (o più di uno), deputato alla pulizia interna del serbatoio, che dovrà indossare:
  - abiti e calzature protettivi di tipo antistatico e antideflagrante (non necessari per sostanze non infiammabili);
  - imbragatura con gancio di recupero, all'altezza della base del collo, al quale sarà legata una fune comunicante con l'esterno;
  - maschera pienofacciale con alimentazione d'aria diretta in leggera sovrappressione rispetto all'ambiente.
2. un secondo addetto, che rimarrà sempre all'esterno del serbatoio e nelle vicinanze di esso (in modo soccorrere tempestivamente l'addetto che si cala all'interno); anch'egli sarà dotato di imbragatura, avrà compiti di assistenza tecnica diretta al primo durante tutta la fase di bonifica, e di assistenza diretta in caso di situazioni di pericolo e di emergenza. In particolare dovrà favorire l'uscita rapida dal serbatoio del primo addetto o l'eventuale recupero a corpo morto utilizzando allo scopo la fune di recupero, meglio se collegata a treppiede con verricello. Egli dovrà disporre, anche se con obbligo di uso solo in caso di emergenza, di maschera e indumenti analoghi a quelli del primo.

	<b>GESTIONE ATTIVITA' EXTRA SITO</b>		<b>P</b>
	Ed. 01 – Rev. 01	Data 29/07/2017	<b>9.24</b>

3. il terzo addetto, che, in qualità di sovrintendente, rimarrà anch'egli all'esterno del serbatoio, sarà deputato ad operazioni generali (controllo comandi di pompe e ventilatori, recupero secchi in uscita dal serbatoio ecc.), alla fornitura ai colleghi di attrezzi e materiali vari, all'attivazione delle procedure di soccorso quali chiamate alle forze pubbliche e di soccorso (VFFF, centro antiveneni, P.S. ecc). Per quest'ultima funzione il terzo addetto dovrà avere chiare indicazioni sulle strutture di soccorso con i relativi numeri di chiamata, ed avere sempre a disposizione mezzi di comunicazione efficienti.

I ruoli degli addetti n. 2 e 3 potranno eventualmente essere ricoperti da una sola persona.

I residui recuperati e i rifiuti di bonifica vanno raccolti in appositi contenitori resistenti agli urti e senza aperture, al fine di evitare l'evaporazione del contenuto, e vanno inviati allo smaltimento nel tempo più breve possibile.

#### **4.4 Attività di bonifica di beni contenenti amianto**

##### **4.4.1 Premessa ed istruzioni relative all'eventuale subappalto**

Ecosan S.r.l. effettua solo il coordinamento e l'intermediazione, appaltando l'esecuzione dei lavori ad altre imprese autorizzate.

Qualora l'attività venga subappaltata, in tutto o in parte, a terzi, questi, al fine di operare in condizioni tali da garantire la salute e la sicurezza, dovranno:

- essere fornitori qualificati ai sensi della P 9.17 "Gestione fornitori";
- sottoscrivere il piano di lavoro di cui al § 4.4.2, oppure presentare documentazione formale che ne attesti l'accettazione; RGAS è responsabile di effettuare tali verifiche;
- attenersi alle norme comportamentali descritte nel § 4.4.3, pertanto RGAS è responsabile di verificare che:
  - tali norme comportamentali siano incluse nel contratto;
  - le organizzazioni che operano in subappalto adottino effettivamente tali norme comportamentali durante lo svolgimento delle operazioni.

##### **4.4.2 Piano di lavoro**

Ecosan S.r.l. predispose e presenta il Piano di Lavoro alla Unità Operativa Prevenzione Salute Ambiente Lavoro Territorialmente competente per la sede in cui verrà eseguita la bonifica, 30 giorni prima dell'inizio lavori. (Ex art. 256 D.Lvo n. 81 del 9/4/08). La legge non prevede un atto autorizzativo e, quindi, nel caso che entro i termini previsti (90 giorni), la UOPSAL non risponda, vale la regola del silenzio-assenso, pertanto il Piano di Lavoro deve essere considerato accettato. Di norma la UOPSAL risponde entro 45 giorni o con un Nulla Osta, che può contenere specifiche prescrizioni, o con il diniego, nel caso di non rispetto delle norme di protezione dei lavoratori e dell'ambiente.

I lavori potranno tacitamente iniziare solo dopo essere trascorsi 30 giorni dalla presentazione del piano di lavoro, previa comunicazione alla UOPSAL della data di inizio lavori, almeno 72 ore prima dell'effettivo inizio.

Successivamente al rilascio del Nulla Osta l'impresa:

- comunica almeno 3 giorni prima sia ad ASL che ad ARPA la data di inizio delle operazioni;
- effettua il sopralluogo nel sito da bonificare per verificare le condizioni di mantenimento delle coperture da rimuovere
- delimita l'area di cantiere in modo da impedire l'accesso alla stessa a personale non addetto
- effettua l'intervento di rimozione in condizioni di sicurezza
- inoltra formulario di avvenuto smaltimento dei rifiuti sia ad ASL che ad ARPA.

Il Piano di lavoro deve contenere informazioni relative a:

- Natura dei lavori e loro durata presumibile
- Luogo ove i lavori verranno eseguiti
- Tecniche lavorative adottate
- Misure per protezione e la decontaminazione degli addetti alla rimozione
- Misure per la protezione dei terzi e per la raccolta e lo smaltimento dei materiali
- Caratteristiche delle attrezzature o dispositivi che si intendono utilizzare
- Fornitura ai lavoratori di idonei dispositivi di protezione individuale

Le procedure operative di rimozione e le misure di sicurezza da adottare durante gli interventi di rimozione amianto, dovranno rispettare quanto indicato nel D.M. 6/9/94, nelle "Linee guida per la gestione del rischio amianto" di cui alla D.G.R. n. 8/6777 del 12 marzo 2008 e nel Titolo IX, capo III del D.Lvo n. 81 del 9/4/08.

Il piano di lavoro può essere redatto secondo la modulistica riportata in Allegato 3 delle "Linee guida per la gestione del rischio amianto" di cui alla D.G.R. n. 8/6777.

	<b>GESTIONE ATTIVITA' EXTRA SITO</b>		<b>P</b>
	Ed. 01 – Rev. 01	Data 29/07/2017	<b>9.24</b>

#### 4.4.3 Descrizione pericoli e modalità di svolgimento delle attività in sicurezza

Gli addetti, durante le attività operative, devono sempre indossare gli specifici dispositivi di protezione individuale raffigurati nella tabella seguente:

<b>Dispositivi di protezione individuale</b>		
		
Tuta con cappuccio a perdere in tyvek	Scarpe antinfortunistiche con suola impermeabile ed antisdrucchiolo	Guanti
		
Facciale filtrante contro i rischi di inalazione di fibre di amianto con grado di protezione FFP3	Elmetto	Cintura di sicurezza

Di seguito vengono riportate le norme comportamentali da seguire per svolgere l'attività di rimozione di eternit in condizioni di sicurezza:

PERICOLI	NORME COMPORTAMENTALI MODALITÀ DI SVOLGIMENTO IN SICUREZZA
<b>Caduta dall'alto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indossare gli idonei DPI (tuta da lavoro, maschera facciale, guanti, elmetto, scarpe di sicurezza, cintura di sicurezza)</li> <li>• Adottare idonee misure di protezione contro la caduta dall'alto, quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ponteggio fisso con parapetto normale di altezza non inferiore ad 1 m su ogni lato prospiciente il vuoto con due traversi orizzontali e tavola ferma piede di altezza non inferiore a 20 cm; impalcato continuo con assito in legno non inferiore a 5 cm o elementi in metallo di corrispondente resistenza adeguatamente ancorato alla struttura fissa il tutto nel rispetto del D.Lgs. 81/2008.</li> <li>➤ Parapetto in legno o metallo di adeguata resistenza su tutti i lati prospicienti il vuoto di altezza non inferiore ad 1 m per i solai piani e 1.20 oltre il filo di gronda per i tetti, tale da garantire la protezione degli operatori contro il rischio di caduta dall'alto sia sul perimetro dell'opera (coronamento del getto) che per eventuali vuoti.</li> <li>➤ Qualora non fosse possibile l'applicazione di tali protezioni, verranno adottate misure personali e collettive, tali da garantire il minor rischio di caduta (cinture e/o funi di sicurezza).</li> </ul> </li> <li>• La Committenza garantisce la stabilità e resistenza del piano di calpestio, al fine di evitare il cedimento della copertura e conseguente caduta e/o ferimento dell'operatore agli arti inferiori.</li> <li>• Gli addetti hanno in dotazione idonei dispositivi di protezione individuale (Tute da lavoro, scarpe antinfortunistiche, cintura di sicurezza, casco, guanti da lavoro).</li> <li>• Gli addetti sono informati e formati circa le modalità operative al fine di svolgere lavori in quota in sicurezza.</li> </ul>
<b>Schiacciamenti, cesoiamenti, tagli</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicurarsi che le macchine siano dotate degli idonei sistemi di sicurezza</li> <li>• Sottoporre le attrezzature a periodica manutenzione</li> <li>• Utilizzare i guanti contro le aggressioni meccaniche</li> <li>• In caso di malfunzionamento dei sistemi di protezione, si deve fermare la macchina, togliere tensione dal quadro elettrico ed avvisare immediatamente il responsabile di reparto.</li> <li>• Valutare il grado di conservazione delle coperture prima di effettuare gli interventi necessari, in modo tale da evitare eventuali cedimenti della struttura sotto il peso degli operatori</li> <li>• Utilizzare gli utensili o gli attrezzi solamente per l'uso a cui sono destinati e nel modo più appropriato</li> </ul>

	<b>GESTIONE ATTIVITA' EXTRA SITO</b>		<b>P</b>
	Ed. 01 – Rev. 01	Data 29/07/2017	<b>9.24</b>

PERICOLI	NORME COMPORTAMENTALI MODALITÀ DI SVOLGIMENTO IN SICUREZZA
<b>Movimentazione manuale dei carichi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nonostante l'attività non comporti direttamente il rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori derivante dalla movimentazione manuale dei carichi, poiché questi solitamente vengono trasportati tramite gru, nel caso si rendesse necessaria una tale azione, gli addetti dovranno operare secondo le seguenti modalità operative: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Assicurarsi sempre una presa sicura e stabile prima di iniziare il sollevamento del carico;</li> <li>➤ Usare guanti adatti;</li> <li>➤ Non piegare la schiena in fase di sollevamento del carico;</li> <li>➤ Piegare le ginocchia e tenere la schiena dritta;</li> <li>➤ Avvicinarsi il più possibile al carico, facendo in modo che il baricentro sia il più vicino possibile al di sopra di quello del carico;</li> <li>➤ Una volta sollevato il carico, non ruotare il busto;</li> <li>➤ Spostare tutto il corpo muovendo i piedi.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Elettrocuzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prima di utilizzare gli utensili elettrici, o i cavi di alimentazione, verificare d'avere mani e piedi asciutti;</li> <li>• Attenersi alle specifiche procedure consegnate dalle ditte esterne e riportanti tutte le norme comportamentali da seguire durante la permanenza presso le aziende stesse.</li> <li>• Prima di iniziare le attività di movimentazione delle coperture, verificare che la distanza della gru sia almeno di 5 metri dalle linee elettriche e, in caso contrario, provvedere ad effettuare un idoneo isolamento della linea elettrica, previo avviso all'Ente erogatore.</li> </ul>
<b>Esposizione ad agenti chimici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I prodotti utilizzati come incapsulanti devono essere provvisti di schede di sicurezza riportanti le norme comportamentali e precauzioni d'uso a cui attenersi durante la manipolazione degli stessi</li> <li>• In ambienti chiusi si deve effettuare un'adeguata ventilazione.</li> <li>• In caso di ventilazione insufficiente o durante operazioni di travaso di materiale o suo recupero dopo fuoriuscita accidentale, gli addetti utilizzano le idonee protezioni individuali:</li> <li>• Protezione respiratoria: mascherina <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Protezione delle mani: guanti in lattice</li> <li>➤ Protezione degli occhi: occhiali di sicurezza</li> <li>➤ Protezione della pelle: Indumenti protettivi adatti (tuta da lavoro)</li> </ul> </li> <li>• Gli addetti sono formati circa i comportamenti adeguati da tenere al termine dell'attività lavorativa, ovvero: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Lavarsi le mani</li> <li>➤ Tenere gli indumenti di lavoro in luogo separato</li> <li>➤ Togliersi di dosso gli indumenti contaminati</li> </ul> </li> </ul>

	<b>GESTIONE ATTIVITA' EXTRA SITO</b>		<b>P</b>
	Ed. 01 – Rev. 01	Data 29/07/2017	<b>9.24</b>

PERICOLI	NORME COMPORTAMENTALI MODALITÀ DI SVOLGIMENTO IN SICUREZZA
<b>Esposizione ad amianto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'area del cantiere deve essere delimitata e segnalata per evitare l'accesso a persone non autorizzate;</li> <li>• Le finestre e le aperture immediatamente adiacenti alla zona di lavoro devono essere chiuse per evitare l'accumulo di polveri all'interno dei fabbricati. Qualora i vani adiacenti all'area siano abitati, si inviteranno gli occupanti a tenere chiuse le finestre e le imposte per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori;</li> <li>• Adiacente all'area di lavoro deve essere previsto un locale adibito a spogliatoio, eventualmente dotato di una doccia;</li> <li>• Se le lastre sono posate su strutture portanti e calpestabili, è possibile lavorare sulla copertura con l'uso delle cinture di sicurezza ancorate a parti fisse dello stabile. Qualora la copertura non dia sufficienti garanzie di tenuta, si rende necessario realizzare un'ideale opera provvisoria che protegga gli addetti dal rischio di cadute o crolli;</li> <li>• Vanno valutati caso per caso accorgimenti quali la ricopertura parziale o totale dei ponteggi con teli in polietilene, atta ad evitare la dispersione delle polveri e fibre di amianto nell'area circostante;</li> <li>• I depositi di polveri presenti nei canali di gronda o sulle travature devono essere rimossi inumidendo con poca acqua la crosta fino ad ottenere una poltiglia densa che deve essere asportata con palette e posta in apposito sacco sigillato ed etichettato;</li> <li>• Le lastre, prima di qualsiasi manipolazione o movimentazione, devono essere adeguatamente bagnate con prodotti incapsulanti specifici additivati con un colorante liquido mediante nebulizzazione o a pioggia con pompe a bassa pressione; dopo lo smontaggio la bagnatura deve essere effettuata sulla parte retrostante delle lastre;</li> <li>• Il disancoraggio delle lastre deve essere eseguito con utensili manuali: qualora ciò non sia possibile per ragioni legate al cattivo stato di conservazione dei sistemi di ancoraggio delle coperture, possono essere utilizzati utensili elettrici, purché a bassa velocità e dotati di un sistema di aspirazione localizzata con filtri specifici per amianto (filtri assoluti P3). Le lastre devono essere rimosse togliendo dapprima gli elementi di fissaggio nell'ordine inverso a quello di posa, per non sottoporre i singoli elementi a sforzi che potrebbero causarne la rottura;</li> <li>• Le lastre devono essere calate a terra con l'ausilio di un adeguato mezzo di sollevamento; nel caso di calo manuale devono essere descritte le misure di sicurezza adottate;</li> <li>• A fine giornata deve essere aspirata tutta la zona di lavoro e il telo di cui al punto e) dove la polvere si è accumulata, con aspiratore munito di filtro assoluto per amianto;</li> <li>• Le lastre rimosse devono essere chiuse in imballaggi non deteriorabili o rivestite con teli di plastica sigillati, preferibilmente prima della loro movimentazione. Eventuali pezzi acuminati o taglienti devono essere sistemati in modo da evitare lo sfondamento degli imballaggi. I rifiuti in frammenti minuti devono essere raccolti al momento della loro formazione e racchiusi in sacchi di materiale impermeabile non deteriorabile immediatamente sigillati. Tutti i materiali di risulta devono essere etichettati a norma di legge.</li> </ul>
<b>Esposizione al rumore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare idonei otoprotettori</li> </ul>

#### 4.5 Gestione delle interferenze

La copresenza di più imprese nella medesima area di cantiere, può determinare la presenza di interferenze, che sono gestite attraverso l'attività di cooperazione e il coordinamento, ovvero i datori di lavoro:

- cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Verrà redatto quindi specifico Piano Operativo congiunto firmato dai datori di lavoro e RLS delle imprese coinvolte, all'interno del quale verranno individuate le fasi di lavoro, i rischi connessi all'attività, saranno specificati i rischi derivanti dalle interferenze generate dalla compresenza di più aziende, e gli interventi di prevenzione e protezione adottati.

#### 4.6 Trasporti diretti di rifiuti

Ecosan può effettuare il trasporto diretto di rifiuti in base all'iscrizione all'Albo Trasportatori per il trasporto in conto terzi e alle iscrizioni all'Albo Gestori Ambientali per il trasporto di rifiuti.

	<b>GESTIONE ATTIVITA' EXTRA SITO</b>		<b>P</b>
	Ed. 01 – Rev. 01	Data 29/07/2017	<b>9.24</b>

I fornitori, produttori, destinatari ed eventuali cessionari o intermediari, devono essere qualificati ai sensi della P 9.17 "Gestione fornitori".

RRF deve emettere e gestire i FIR ed il registro di carico e scarico ai sensi di legge e redigere il MUD/Dichiarazione SISTRI.

#### 4.7 Intermediazione senza detenzione di rifiuti

Ecosan può effettuare l'intermediazione di rifiuti senza detenzione in forza dell'iscrizione alla categoria 8 dell'Albo Gestori Ambientali.

I fornitori, produttori, destinatari, devono essere qualificati ai sensi della P 9.17 "Gestione fornitori"

Per ogni rifiuto oggetto di intermediazione Ecosan verifica preventivamente le autorizzazioni del trasportatore e del destinatario. Inoltre per i rifiuti pericolosi oggetto di intermediazione Ecosan deve richiedere il certificato analitico.

RRF deve gestire i FIR ed il registro di carico e scarico ai sensi di legge e redigere il MUD/Dichiarazione SISTRI.

### 5 RESPONSABILITA'

**RGAS** è responsabile di:

- verificare che le organizzazioni a cui è affidato il subappalto siano fornitori qualificati ai sensi della P 9.17 "Gestione fornitori".
- verificare che il progetto operativo relativo alla bonifica dei siti inquinati, ovvero il piano di lavoro di bonifica dei beni contenenti amianto siano stati accettati dalle organizzazioni a cui è affidato il subappalto;
- verificare che le norme comportamentali per l'effettuazione dei lavori da parte delle organizzazioni a cui è affidato il subappalto siano incluse nel contratto
- verificare che le organizzazioni che operano in subappalto adottino effettivamente tali norme comportamentali durante lo svolgimento delle operazioni
- nel caso in cui sia direttamente Ecosan S.r.l. ad eseguire, in tutto o in parte, i lavori, di verificare che, durante lo svolgimento delle operazioni, gli addetti adottino effettivamente tali norme comportamentali
- qualificare i fornitori ai sensi della P 9.17 "Gestione fornitori"

**RRF** è responsabile di:

- gestire i documenti di accompagnamento rifiuti (FIR, scheda SISTRI etc.) per le attività di intermediazione e trasporto diretto di rifiuti;
- gestire i registri di carico e scarico per le attività di intermediazione e trasporto diretto di rifiuti;
- redigere il MUD/Dichiarazione SISTRI per le attività di intermediazione e trasporto diretto di rifiuti.

### 6 SISTEMA DISCIPLINARE INTERNO

Il sistema disciplinare interno relativo al mancato rispetto delle norme di sicurezza e ambientali è attuato tramite l'applicazione di diversi strumenti:

1. CCNL applicato in Azienda nella parte relativa ai provvedimenti disciplinari con eventuali deroghe previste allo stesso.
2. D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81 e s.m.i. nella parte relativa alle sanzioni, si riporta di seguito un elenco (non esaustivo) delle principali sanzioni previste:

VIOLAZIONE	SANZIONE
Mancato documento di valutazione rischi	Arresto da 3 a 6 mesi o ammenda da 2.500 a 6.400 €
Incompleta o carente valutazione dei rischi	Ammenda da 2.000 a 4.000 €
Valutazione dei rischi mancante di tutti i rischi, dei criteri adottati e dell'individuazione delle mansioni esposte a rischi specifici	Ammenda da 1.000 a 2.000 €
Mancato documento di valutazione rischi nelle aziende a GRANDI RISCHI	Arresto da 4 a 8 mesi
Mancata redazione del documento di valutazione dei rischi interferenti	Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 1.500 a 6.000 €

	<b>GESTIONE ATTIVITA' EXTRA SITO</b>		<b>P</b>
	Ed. 01 – Rev. 01	Data 29/07/2017	<b>9.24</b>

Mancata nomina RSPP	Arresto da 3 a 6 mesi o ammenda da 2.500 a 6.400 €
Mancata nomina nelle aziende a GRANDI RISCHI	Arresto da 4 a 8 mesi
Mancata nomina Medico competente	Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 1.500 a 6.000 €
Non avvenuta designazione degli Addetti Antincendio ed Evacuazione ed al Primo soccorso	Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 750 a 4.000 €
Mancata Fornitura DPI	Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 1.500 a 6.000 €
Mancata formazione dei lavoratori	Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 1.200 a 5.200 €
Mancata informazione dei lavoratori	Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 1.200 a 5.200 €

3. Reati ambientali previsti dal Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell'ambiente) , si riporta di seguito un elenco (non esaustivo) delle principali sanzioni previste:

VIOLAZIONE	SANZIONE
Scarichi di acque reflue industriali, senza autorizzazione (articolo 137, comma 1)	Sanzione pecuniaria fino a 250 quote
Scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 dello stesso Codice ambientale (articolo 137, comma 2)	Sanzione pecuniaria da 200 a 300 quote
Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose (articolo 137, comma 3)	Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote
Superamento valori limite in caso di scarico di acque reflue industriali (articolo 137, comma 5, primo periodo)	Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote
Scarichi di acque reflue industriali oltre i limiti, più restrittivi fissati dalle Regioni (articolo 137, comma 5, secondo periodo)	Sanzione pecuniaria da 200 a 300 quote
Mancata osservanza dei divieti di scarico sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee (articolo 137, comma 11)	Sanzione pecuniaria da 200 a 300 quote
Attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti non pericolosi senza autorizzazione (articolo 256, comma 1, lettera a))	Sanzione pecuniaria fino a 250 quote
Attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti pericolosi senza autorizzazione (articolo 256, comma 1, lettera b))	Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote
Effettuazione di attività non consentite di miscelazione di rifiuti (articolo 256, comma 5)	Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote
Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio senza provvedere alla bonifica (articolo 257, comma 1)	Sanzione pecuniaria fino a 250 quote
Predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornendo false indicazioni sulla natura, sulla	Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote

	<b>GESTIONE ATTIVITA' EXTRA SITO</b>		<b>P</b>
	Ed. 01 – Rev. 01	Data 29/07/2017	<b>9.24</b>

composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e uso di un certificato falso durante il trasporto (articolo 258, comma 4, secondo periodo)

4. Reati ambientali previsti dalla legge 28 dicembre 1993, n. 549 (Misure a tutela dell'ozono), si riporta di seguito un elenco (non esaustivo) delle principali sanzioni previste:

VIOLAZIONE	SANZIONE
Scarichi di acque reflue industriali, senza autorizzazione (articolo 137, comma 1)	Sanzione pecuniaria fino a 250 quote
Violazione delle disposizioni in materia di cessazione dell'utilizzo di sostanze lesive dell'ozono (articolo 3, comma 6)	Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote
<p>Nota Le sanzioni per le persone giuridiche sono espresse in quote. Il Dlgs 231/2001 prevede un valore pecuniario delle quote variabile da 258 euro a 1.549 euro. L'importo di ogni quota è a discrezione del giudice.</p>	